

mente congiunto, attaccato, unito ad alcuna cosa.

LOGO TACI, *Luogo contiguo, attiguo, allato* — *Annesso e connesso*, indica ogni cosa che per necessità va unita con quella di che si parla.

TACI TACI, *Rasente*, prepos. che s'usa col quarto e talora col terzo caso. *Star rasente*, vale Esser vicinissimo.

TACI COL SPAZZO, *Attaccato o Appiccato colla cera o colla sciliva*, Dicesi di cosa attaccata leggermente; e parlasi anche in modo fig.

TACI, detto metaf. *Attaccato*, vale Affezionato. *Essere attaccato al danaro*. Egli è troppo attaccato alla roba.

STAR SEMPRE TACI AL CUORE, Dicesi che Una cosa è fissa nel cuore, nella memoria e simili per dire ch'è sempre presente alla memoria. Dicesi pure *Star fitto negl'occhi*.

STAR SEMPRE TACI A LE COTOLE, *Star fitto addosso a etc.* — SEMPRE TACI COME LE PIATTOLE, *Sempre appiccato come le mignate*, Dicesi delle persone noiose, da cui si dura fatica a liberarsi.

TACABÈGHE (coll'e aperta) add. *Litigioso; Garoso; Gareggiato; Garosello; Contendente*.

TACACAPÈLI (coll'e aperta) s. m. *Cappellinaio*, Arnese per lo più di legno, a cui s'appiccano i cappelli ed altre vesti. Può dirsi *Attaccagnolo o Appiccagnolo*.

TACADA, s. f. *Attaccatura; Attacco; Appiccato; Rappiecatura; Appiecatura*, L'attaccare.

TACAIZZA, s. f. *Quistione; Lite; Differenza; Contrasto; Altercazione; Rissa*.

FAR DE LE TACAIZZE, *Far dei contrasti, delle risse*.

TACAIZZO, add. *Attaccaticcio; Appiecatuccio; Appiccicoso*, Che s'attacca o appicca.

Tegnente o Tenente e Tenace, Che tien a sè attaccata una cosa, che dicesi anche *Appiecatuccio e Attaccaticcio*.

TACALITE, s. m. *Accattabrighe; Beccatite*, V. *LITIGANTE* e *TACABÈGHE*.

TACAMENTO, s. m. *Attaccamento, Affezione*.

TACAR, v. *Attaccare o Appicare*.

TACAR AL MURO UNA CARTA, *Affiggere*.

TACAR A UN CHIODO, *Appicare o Attaccare*.

TACAR BARUFFA O DA DIR, *Appicar baruffa; Rissare; Abbaruffare*.

TACAR COL SPAZZO, *Appicar collo spunto, colla cera, colla sciliva*, cioè Leggermente.

TACAR DA NOVO, *Rattaccare; Roppicare*.

TACAR, parlandosi d'un palmo, *Appigliarsi; Attaccarsi*, dicesi d'una pianta che appiglia ov'è trapiantata.

TACAR FOGO, *Appicare o Appicciare il fuoco* — *Apprender fuoco; Pigliar fuoco; Appicare o Appicarsi fuoco*, Cominciare ad ardere.

TACARLA CON QUALCUN, *Attaccarla; Attaccare uno; Appicar la zuffa con uno* —

Boerio.

TORNARSE A TACAR, *Rappiecarsi con uno*.

TACAR LA NESSA O L'UFFIZIO AL CHIODO, V. *MESSA*.

TACARSE, *Attaccarsi; Appigliarsi; Appicarsi*, Attaccarsi una cosa con l'altra — *Appiastarsi*, Di cosa morbida e viscosa che si appicchi a che che sia — *Appiastarsi* vale *Appicciarsi o Appicciarsi*, come pallotte di fuoco che si colano sull'arrosto.

TACARSE A UNA COSSA, detto fig. *Appicarsi o Attaccarsi a una cosa*, vale Eleggerla per la migliore. *Cor la rosa e lasciarsi star la spina*, vale Appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo.

TACARSE A FAR QUALCOSA, *Attaccarsi a fare qualche cosa*, Porsi a farla. *Attaccarsi a cicalare*.

TACARSE COME LA GRAMEGNA, *Attaccarsi come la gramigna o come le mignatte*; *Essere appiccaticcio; Essere una loppola*, Dicesi di persona noiosa da cui si dura fatica a liberarsi — TACARSE ADDOSSO LA POLTROGNA, *Aggraticciarsi l'infangadaggine*.

TACARSE AL PARTIO DE UNO, *Appigliarsi al parere o alla parte di uno*.

TACARSE AL SO PEZO, *Essere il piglia il peggio*, dicesi delle Donzelle da marito che per lo più scelgono il peggio. *Io veggio il meglio ed al peggior m'appiglio*.

TACARSE A QUALCUN O A QUALCUNA, *Appicciarsi*, dicesi per met. dell'Affezionarsi, Attaccarsi per affetto, per amicizia — *Se la ne dà chiacole, mi ne tace*, *Se ella mi corrisponde io mi appiccico*, e vuol dire, Se mi parla e corrisponde al mio discorso, Mi dichiaro suo amante.

TACARSE A VARDAR, *Attaccarsi in veder che che sia*.

TACARSE A UN FIL DE SPADA O A UN CAVELO O SU I SPECCHI, *Attaccarsi a' rasoi; Appicarsi alle funi del Cielo*, Ricorrere per disperazione anche a cose nocive — *Chi è portato giù dall'acqua si attacca ad ogni spina*, vale che Chi è in pericolo procura di salvarsi alla meglio che può anche con suo danno.

TACARSE CO LE MAN, *Aggrapparsi; Appigliarsi*, Appicarsi colle mani adunque. *Aggraticciarsi*, Attaccarsi tenacemente.

TACARSE, parlando di Viti. *Aggraticciarsi*, Allorchè si avviticchiano da loro stesse. V. *RANPEGAR*.

TACARSE DE PAROLE, *Pigliar parole o Venir a parole; Riscaldarsi di parole; Rinfuocar di parole; Trascorrere d'una parola in un'altra*, Venire a rissa e contesa di parole — Una parola taca o tira l'altra; ovv. *Dai una parola dai l'altra, Una parola tira l'altra; Il dir fa dire; Di cosa nasce cosa; Le parole sono come le ciriege* cioè Il pungere in ragionando da materia di nuova puntura, Il discorrere fa discorrere, e così si riscalda maggiormente la rissa. *Parole addentellate* si dicono quelle che danno motivo di ripigliar la quistione.

TACARSE IN T'UN DIETO DE PIANTO, *Mettarsi a piagnere dirottamente*.

TACARSE LA ROBA AI DEI, *Appicarsi alle mani la roba altrui*, Rubarla.

TACARSE SOTO LA LENGUA, *Appicarsi o Appiastarsi sotto la lingua*, si dice di cosa morbida e viscosa.

TACAR SOTO, *Attaccare; Porre i cavalli*, Attaccarli alla carrozza — Detto poi fig. vale *Incominciare; Por mano*.

TORNAR A TACAR SOTO, detto fig. *Rattaccare o Rappicare un sonno*, Tornar a dormire.

TACAR SU LA STAGNADA, *Mettere a cuocere; Porre al fuoco*.

TACAR UN'ACUSA e simili, *Apporre*, cioè Attribuirli altrui a torto.

TACAR UN MAL o simile, *Appicare la scabbia*, un male etc.

TACAR UNO, *Andare alle prese*, Strignersi addosso all'avversario.

TACAR UN PROCESSO A LE COLATE, *Apporre un'accusa; Dar querela; Processar uno*.

COL SE TACA NOL SE DESTACA PIÙ, *Quando ei comincia a ciarare non la finisce più; Come gli orbi di Milano, un quattrin solo perchè comincino e quattro grazie perchè si chetino; S'appicca come la gramigna o come le mignatte*, Dicesi delle persone noiose, da cui si dura fatica a liberarsi.

MAL CHE SE TACA, cioè Appiecatuccio, Attaccaticcio, Che si comunica.

NO LA GA PODUO TACAR, *La pania non tenne*, cioè L'inganno non è riuscito — L'IMPIANTO NO GA TACÀ PERCHÈ NO CHE GERA PAMPANI, *La pania non tenne perchè terren non v'era da por v'igna*; detto fig. e vale Non fui ingannato perchè non son minchione DISCORSO CHE NO TACA, *Discorso o Parlare che non appiglia o non ha appiglio*, cioè Che non persuade.

NOL SE POL TACAR DE GNENTE, *Non gli si può apporre magagna*, cioè Non gli si può incolpare alcun difetto o mancanza.

NO AVER COSSA DA TACARSE PER CONTRADIR, *Non avere offerratoio alcuno*, detto fig. *Non avere appiglio o appiccio*, Non avere pretesto, occasione di contrariare.

TACAI COME LE ZARIESE, *Far come le ciriege, tirarsi le cose dietro l'una all'altra*, Dicesi di due o più che non finiscono mai di discorrere insieme.

TACATISSIMO, add. *Attaccatissimo*.

TACATIZIO, V. *TACAIZZO*.

TACH, *Taffe*, Espressione d'un atto che si fa presto e con forza — *Ciacche ciacche*, Voce che imita il suono delle nova e cose simili quando si rompono.

TACHENTE, add. T. di Chioggia, *Guitto; Sucido; Sporco; Lordo; Imbrattato*: cioè Di fango o altra materia sudicia.

In altro sign. *Attaccaticcio; Appiecatuccio; Appiccicoso; Tegnente o Tenente*, Agg. a materia viscosa che attaccasi.

In altro ancora, *Litigioso; Gareggiato*,